



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

Calzolari 2.0 & Calzolari Italiani Lunedì 30 Maggio - Giornata Nazionale #IORIPARO

Lo smaltimento delle scarpe, in generale, non è cosa di poco conto.

Se pensiamo alle milioni di paia ai piedi delle persone in tutto il mondo e dei circa 25 miliardi di paia di calzature prodotte a livello globale, gli esperti calcolano che ogni anno, la maggior parte di esse finisce in una discarica o in un inceneritore, perché semplicemente ci sono troppe scarpe e non abbastanza soluzioni di riciclo.

Questo senza timore di cadere in errore si traduce in un problema per l'ambiente.

In Europa ogni anno vengono venduti 2,6 miliardi di Calzature. Di queste, 1,5 milioni vengono conferite in discarica. Il riciclo è ad oggi ancora un processo costoso in termini di risorse. Infatti le nostre calzature sono fatte di pelle, tessuto e polimeri. Materiali difficili da

separare e di difficile riutilizzo, inoltre una volta in discarica si degradano in un periodo di tempo molto (troppo) lungo, per lo stato in cui verte oggi il pianeta. Basti pensare che mentre i materiali naturali si decompongono rapidamente, ad esempio il cotone impiega circa sei mesi, la pelle richiede 20/40 anni, inoltre per un buon 35% delle nostre scarpe è fatta con elementi a base di plastica che hanno una resistenza all'usura molto più lunga, ma di contro "possono impiegare fino a 1.000 anni per decomporsi".

Tempi e condizioni che l'ambiente ormai non è più in grado di sostenere.

Partendo da queste considerazioni, le Associazioni Calzolari Italiani e Calzolari 2.0, hanno istituito la "Giornata Nazionale #IORIPARO", l'ultimo lunedì del mese di maggio, che ad oggi è giunta alla IIIa Edizione.

L'Associazione Calzolari Italiani è operativa e dedita ad iniziative di promozione e formazione, mentre Calzolari 2.0 (aderente a Confartigianato Imprese) si occupa di rappresentanza, salvaguardia, crescita e promozione della categoria. Associazioni che sono complementari e leader nelle reciproche aree di competenza e azione.

"Questa nostra iniziativa - dice Paride Geroli, Presidente di Calzolari 2.0 - oltre a puntare a rilanciare la riparazione di calzature, in questa nuova fase dopo la ripartenza dal periodo di pandemia, poggia le sue fondamenta sull'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. L'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Tra le strategie principali dell'economia circolare ci sono:

- dare priorità a risorse rinnovabili;
- recuperare e massimizzare l'uso del prodotto.

Quest'ultima, in particolare, si declina in almeno tre azioni:

- prodotto come servizio
- condivisione/virtualizzazione
- ottimizzazione dell'uso/manutenzione.

Proprio alla strategia di "ottimizzazione dell'uso/manutenzione" che #IORIPARO si è ispirata".

"La campagna di #ioriparo è un evento teso a SENSIBILIZZARE - spiega Simone Usai, Presidente di Calzolari Italiani – le persone alla cultura della riparazione.

Perché gettare le nostre calzature nell'indifferenziata è un errore. Fondamentalmente per due motivi. Primo perchè le scarpe contengono metalli pesanti e altre sostanze chimiche tossiche e poi perchè la gomma delle suole ha tempi di decomposizione lunghissimi. Ma se ciò non bastasse, anche se altamente riciclabile, la gomma ha costi di lavorazione alti e per questo è bassamente diffusa.

Ma c'è un'alternativa ed è quella di dare NUOVA VITA alla scarpe.

Come categoria ci sentiamo la responsabilità di diffondere e rendere noto, che la riparazione può essere fatta, non solo sulle calzature classiche, come pensa la maggior delle persone, ma le tecniche riparatorie di oggi ci consentono di rimettere a nuovo: sneakers, scarpe da calcio, tennis, ginnastica, trekking, motocross, trail running e tanti altri modelli.

Come associazione, stiamo da tempo organizzando Workshop, Webinar, Tutorial e quanto altro necessario per sostenere la crescita professionale dei nostri colleghi e per alzare il livello qualitativo delle nostre lavorazioni, tanto da poter affermare di riuscire a far tornare una calzatura, se non al pari del nuovo, poco distante.

Anche quest'anno la Giornata Nazionale #IORIPARO prevede l'accoglienza di chiunque voglia partecipare a questa iniziativa, recandosi presso le nostre calzolerie dove troveranno qualcuno pronto a spiegare quanto il nostro lavoro si è evoluto, quanto sia importante riparare e su quali calzature lo si può fare... insomma informare e approfondire sull'argomento."

Da qualche giorno (da Venerdì 20) è partita sui social e sui siti web delle due associazioni organizzatrici, la campagna di sensibilizzazione a #IORIPARO, che oltre agli utenti/clienti, coinvolge i fornitori e i colleghi riparatori non associati, affinché promuovano e condividano l'iniziativa attraverso i loro canali, così da creare in modo tangibile un effetto domino al fine di divulgare il messaggio in dote all'evento.

Come ampiamente sostenuto, l'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica alla riparazione in prima battuta, al riciclo se non possibile la riparazione ed evitare il più possibile "il conferimento nell'indifferenziata".

Se tutti noi facessimo un piccolo sforzo nel condividere la conoscenza di tali argomenti, molte più azione quotidiane sarebbero meno impattanti per l'Ambiente e ci sarebbe una maggiore salvaguardia del nostro UNICO pianeta.

Lunedì 30 Maggio 2022, presso tutte le Calzolerie d'Italia aderenti.

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

Banche dati, connettività e servizi: ecco la nuova Agenda digitale 2025 del Veneto

È stata presentata giovedì mattina all'M9, la sede del Museo del '900 a Mestre, la nuova Agenda Digitale del Veneto 2025.

“In uno spazio di rigenerazione urbana e luogo di innovazione nella città Metropolitana di Venezia, presentiamo il nuovo documento strategico della Regione del Veneto – ha annunciato l'Assessore regionale all'Innovazione, Francesco Calzavara -. L'Agenda Digitale è un progetto della regione e frutto di un coinvolgimento di tutta la Giunta, che ha contribuito in maniera attiva a tematizzare gli incontri rispetto ai territori di appartenenza. Insieme, abbiamo costruito un percorso che racchiude sia obiettivi politici sia strategici, al fine di delineare delle prospettive future capaci di dare risposte concrete ai diversi ambiti: dal sociale al turismo; dalla mobilità e i trasporti al mondo delle imprese. Inoltre, la strategia si basa su 4 pilastri trasversali ai 9 ecosistemi: le competenze digitali, le infrastrutture, i servizi e i dati e nasce dall'ascolto degli stakeholder”.

“In questo percorso abbiamo compreso che il digitale è una grande opportunità, un mezzo non un fine per raggiungere la democrazia digitale – ha proseguito l'Assessore -. Vogliamo cercare di diffondere la cultura e le competenze in maniera trasversale, affinché sia i giovani sia coloro che utilizzano uno smartphone solo per telefonare siano autonomi e 'smart' anche nell'utilizzo dei servizi della pubblica amministrazione. Questo ci permetterà di dare ancora più valore all'ICT del Veneto”. Il documento nasce dall'ascolto di tutti gli stakeholder che hanno partecipato ai nove incontri ospitati nei 9 Innovation Lab del Veneto, dove 25 esperti tematici e 27 animatori di tavoli di confronto hanno dialogato con oltre 700 cittadini.

“E' una Agenda Digitale figlia della pandemia, che raccoglie anche i bisogni degli ultimi due anni – ha proseguito l'assessore del Veneto -. È cambiato il modo di vivere, lavorare e socializzare e noi, come Regione, abbiamo cercato di cogliere la sfida del digitale per ripensare a tutti quegli strumenti che possono migliorare la nostra vita, portando democrazia digitale e in prospettiva rendere il nostro territorio più attrattivo, più sostenibile e più coeso”.

Sono 7 i temi emersi dall'ascolto del territorio: sviluppare le competenze digitali; migliorare la connettività per raggiungere tutti, anche le zone più periferiche; semplificare i servizi per migliorare l'esperienza digitale dei cittadini; utilizzare i dati come motore di sviluppo e governo del territorio favorendo l'integrazione delle banche dati; cogliere le tecnologie innovative per migliorare i servizi e ripensare i modelli di business; valorizzare il patrimonio regionale, allo scopo di rendere le esperienze un bene di tutti; individuare obiettivi strategici sfidanti orientati al medio-lungo termine. In occasione della presentazione dell'Agenda Digitale 2025 sono state premiate le migliori iniziative realizzate dalla rete degli Innovation Lab del Veneto, suddivise in cinque categorie: realizzazione di App o infografiche; allestimento e luogo di spazi fisici di Innovation Lab; iniziative di sviluppo delle competenze digitali; capacità di fare rete e coinvolgere il territorio; progetti di Open Innovation.



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

HAIR TREND FUTURE 2022

29 maggio 2022 salone Borsa della Camera di Commercio di Treviso-Belluno | Piazza Borsa a Treviso

I futuri professionisti della bellezza dei capelli daranno prova di creatività, capacità e competenze nel corso dell'evento HAIR TREND FUTURE 2022. L'evento, che coinvolgerà 30 studenti è promosso dalla comunità acconciatori di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Si svolgerà, domenica 29 maggio, all'interno del salone Borsa della Camera di Commercio di Treviso-Belluno con sede in Piazza Borsa a Treviso.

A partire dalle ore 14.30 sarà possibile osservare all'opera i ragazzi del terzo e quarto anno delle scuole Enaip Conegliano, Engim Brandolini Oderzo, Engim Turazza Treviso, Fondazione Lepido Rocco (sedi di Lancenigo e Castelfranco Veneto), S.E.G.R.A. Castelfranco Veneto, che sono prossimi ad entrare nel mondo del lavoro.

Un'esibizione e non una gara nel corso della quale si potranno scoprire le loro creazioni che potranno tradursi in stimoli per le prossime tendenze moda capelli.

Taglio, piega, colore nella declinazione al femminile e al maschile domineranno la scena sotto la supervisione di una giuria composta dai componenti il direttivo provinciale della comunità.

Il pomeriggio sarà ulteriormente arricchito dalla presenza di Luca Farronato, hair stylist di Borso del Grappa che con il suo team proporrà al pubblico uno show che farà sintesi delle proposte anticipate dagli studenti per anticipare le nuove proposte. Un professionista che vanta una trentennale esperienza in Italia e all'estero, accreditato tra gli addetti ai lavori. Da oltre 20 anni collabora con l'azienda Demeral occupandosi di attività di formazione su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa, voluta fortemente dalla nostra comunità acconciatori, sostenuta dall'Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, rientra tra le azioni curate dal sistema associativo per avvicinare ulteriormente il mondo della scuola alle imprese e orientare i ragazzi al lavoro, preparandoli al meglio all'esercizio della professione.



In collaborazione con



Con il contributo di



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

Confartigianato taxi, Casartigiani Sna, Cna Fita taxi, Confcooperative lavoro e servizi, Legacoop servizi: tuteleremo sempre e ovunque i modelli che rappresentiamo

Riportiamo la nota a firma CASARTIGIANI SNA, CNA FITA TAXI, CONFARTIGIANATO TAXI, CONFOPERATIVE LAVORO E SERVIZI, LEGACOOP SERVIZI in tema di art. 8 del DDL Concorrenza. Le medesime sigle hanno scritto al premier Draghi sull'art. 8.

Siamo pronti alla mobilitazione e in questi giorni definiremo le date di un fermo e di ulteriori iniziative da mettere in campo per salvaguardare il comparto.

Ci sono diversi motivi.

Il primo riguarda la discussione (ovvero mancata discussione) sull'articolo 8 del ddl concorrenza. A più riprese e in tutte le sedi abbiamo chiesto lo stralcio o interventi in coerenza con quanto avevamo discusso negli anni passati (REN con targhe professionali e inquadramento piattaforme) il risultato è stato un assoluto disinteresse da parte del Governo con continui rinvii della discussione a data da destinarsi. Discussione che a questo punto rischia di non esserci.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio rispetto l'ipotesi di adottare a breve la fiducia sul ddl concorrenza rappresentano una chiara tendenza dell'esecutivo ad esautorare i contropoteri e i bilanciamenti previsti nel nostro ordinamento.

La questione non è solo di contenuti, ma di metodo.

Nel nostro caso, chiedere la fiducia su una delega in bianco non è dissimile a ciò che viene fatto nei paesi in cui regna il totalitarismo assoluto.

Ricordiamo che l'esercizio della funzione legislativa può essere delegato al Governo ma solo rispettando alcuni principi e già oggi la formulazione dell'articolo 8 non pare rispettare l'articolo 76 della Costituzione: "L'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato [cfr. art. 72 c. 4] al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti."

La delega è assolutamente in bianco, aspetto sottolineato a più riprese da noi ma anche dalle Regioni e dai Comuni e se venisse concessa attraverso una fiducia sarebbe gravissimo.

Per chi non lo sapesse, siamo tra i fondatori della legge 21/92, legge lungimirante e ancora attuale su molti punti, sentiamo la responsabilità di salvaguardare ora come allora il comparto.

Arrivati a questo punto sarebbe anche il caso che si definissero alcune semplici regole del gioco: le discussioni che intervengono direttamente sulla vita delle aziende artigiane taxi, dei tassisti, delle cooperative o consorzi, di tutti i loro dipendenti, e di coloro che operano indirettamente nel settore, non possono essere discusse in qualche salotto con chi non rappresenta nulla, ma fa lobbying cercando di garantirsi interessi economici privati.

Le piattaforme tecnologiche non hanno nulla a che vedere con le logiche del servizio pubblico.

Non garantiscono trasporti e prezzi a soggetti deboli, non applicano concetti di clientela indifferenziata, ma molto semplicemente si basano sulla legge della domanda e dell'offerta, contando sul marketing, sulla distribuzione globale del loro strumento, ottenuto con regalie di servizi pagati da investitori, sul disequilibrio di mercato durante i picchi di domanda, in cui possono far pagare i servizi 4/5 volte il loro costo e sull'intercettare clientela straniera ignara che i servizi hanno prezzi calmierati a loro tutela. Un mondo dove le persone che devono andare in ospedale, abitano in zone a bassa domanda, si muovono per bisogno, verranno progressivamente marginalizzate e costrette a pagare a prezzo carissimo i servizi.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

27/05/22

Un modo su misura per arricchire poche persone, in cui gli operatori diventeranno degli schiavi, non appena queste piattaforme gestiranno la maggior parte della domanda, creando forzatamente una posizione dominante di mercato.

Sono questi i motivi per cui anche in Europa si è aperta una discussione per definire una direttiva che impedisca simili comportamenti, ormai è evidente che se esiste una certezza, è che la Gig Economy, la cosiddetta economia dei lavoretti, tende a creare precariato per massimizzare i profitti. Cooperazione e Artigianato rappresentano altri valori e un diverso modo di operare.

La cooperazione nasce con l'obiettivo di valorizzare il lavoro e non i capitali, l'artigianato è una delle prime forme di lavoro della storia, artigiano che tutt'oggi rende l'Italia un paese competitivo.

L'importanza dell'artigianato e della cooperazione è tale che gli stessi padri fondatori, nella costituzione (art.45), ne prevedono l'obbligo di promuoverli e tutelarli per legge.

Riteniamo sia questo il momento di restare uniti e aggregare le strutture cooperative italiane in una piattaforma nazionale che possa fare rete con le tante strutture di tassisti che stanno nascendo all'estero piuttosto che sottoscrivere accordi con piattaforme tecnologiche di mera intermediazione che non hanno a cuore nessun interesse pubblico ma perseguono esclusivamente la massimizzazione del profitto.

Per questo la nostra posizione sulle piattaforme tecnologiche, resta quella già espressa nel "Documento Fiesole" del 1° settembre 2020, condiviso con diverse associazioni nazionali di categoria, con i gestori delle quattro applicazioni lato clienti maggiormente diffuse in Italia e con 49 radiotaxi italiani.

L'intermediazione non può essere uno strumento libero di operare in un settore regolato per interesse pubblico, dove gli unici ad avere regole stringenti e rischiare capitali e futuro sono i tassisti e i loro radiotaxi.

Artigianato e cooperazione continueranno a tutelare e promuovere i propri modelli d'impresa sempre e ovunque.

Il Presidente regionale della categoria taxi di Confartigianato Veneto Gianbattista Danieli e il delegato nazionale Alessandro Nordio commentano: "il Veneto si è sempre contraddistinto per essere una regione lungimirante e all'avanguardia, negli anni le imprese sono state al passo con i cambiamenti adottando soluzioni tecnologiche che tutelassero i lavoratori e la loro dignità professionale. Questi aspetti per noi assolutamente prioritari, passano in secondo piano quando si stringono accordi commerciali con multinazionali volti esclusivamente alla massimizzazione del profitto e non fanno bene alla collettività e al Paese. Siamo a favore invece di una transizione ecologica che veda l'adozione di politiche di mobilità rispettose dell'ambiente nella fornitura di servizi all'utenza innovativi, capillari ed economici. In grado di raggiungere tutti i cittadini e tutti i territori".